

LE NUOVE POLITICHE GIOVANILI: I GIOVANI COME RISORSA E COME MOTORE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOCIETÀ

Breve dispensa delle politiche europee sui giovani

Le nuove politiche giovanili: I giovani come risorsa e come motore per il miglioramento della società	pag. 1
Premessa	pag. 3
I primi passi.....	pag. 3
Il libro Bianco del 2001: “Un nuovo impulso per la gioventù europea”	pag. 4
Il Seguito del Libro Bianco.....	pag. 7
La Carta europea della partecipazione dei giovani dieci anni dopo.....	pag. 7
Il Patto Europeo per la Gioventù, sulla strada verso Lisbona.....	pag. 8
Una strategia dell’Unione europea per investire nei giovani	pag. 9
Come Allegato numero 5 trovate il testo completo del documento Una strategia dell’Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori Responsabilità	pag. 10
Il Programma Youth in Action - Gioventù in Azione (2007-2013).....	pag. 10
La strategia Europa 2020.....	pag. 15

Premessa

Data la caratteristica complessità degli ingranaggi delle istituzioni comunitarie, non è facile raccogliere tutti i passaggi dell'evoluzione del dibattito sorto intorno al ruolo dei giovani, sia a livello comunitario che a livello delle diverse politiche comuni ai diversi stati membri.

Di seguito cercheremo di **riassumere i principali passaggi, riportando brevemente il significato che i diversi documenti diffusi negli ultimi anni** hanno avuto per giungere all'attuale importanza assunta dai giovani.

In **grassetto** troverai evidenziati i punti più importanti;

In **arancione** troverai evidenziati i documenti e i passaggi "storici" più importanti.

In **azzurro** i riferimenti ai documenti che trovate allegati a questo riassunto

Primi passi

Per L'Unione Europea, nel corso degli anni '80, va sempre più concretizzandosi l'idea di **un'Unione che sia non solo economica, ma una comunità a tutti gli effetti, che riguardi quindi sempre più sfere della vita dei cittadini comunitari**. Al termine di questo decennio, significativamente, nascono i primi due importanti interventi riguardanti i giovani.

Nel 1989 viene creato il longevo programma **Gioventù per l'Europa**, il quale mirava sin da allora a **promuovere la mobilità internazionale**, considerata un elemento fondamentale per l'arricchimento culturale. Nei 20 anni successivi, prima che il programma si trasformasse nell'attuale *Youth in Action* (si veda più avanti), hanno direttamente beneficiato di questo programma più di 1,6 milioni di giovani o giovani lavoratori, che hanno partecipato a scambi, volontariato e formazione. Nel solo 2008, oltre 110.000 giovani ed animatori socio-educativi hanno preso parte agli oltre 7.000 progetti, che sono stati 100.000 nel periodo 2000-2006.¹

L'altro importante programma che prese avvio in quegli anni fu lo storico programma **Erasmus**. Acronimo di **European Region Action Scheme for the Mobility of University Students** (Piano d'azione delle regioni europee per la mobilità degli studenti universitari), e **ispirato al nome di Erasmo da Rotterdam** (che già nel 1300 viaggiò per l'Europa nella convinzione dell'importanza della diversità culturale) è stato approvato in via definitiva nel 1987, e da allora ha favorito lo spostamento di ben 2 milioni di studenti.² Il successo dell'Erasmus lo portò ad evolversi ed ampliarsi continuamente, sia in termini di dotazione economica che di iniziative promosse (ad esempio il progetto Leonardo, per scambi professionali per i laureati).

Un altro momento importante di questa fase fu la pubblicazione nel 1992 della "**Carta di partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale**", la quale indicava per la prima volta in maniera chiara le linee delle politiche giovanili europee.

Il punto centrale stava nella comprensione che la **partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale** se si vogliono costruire delle società

¹ <http://www.iprase.tn.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/6951dcde-87e0-4f78-9267-2e460f6813c7/eurogiovani.pdf>, p. 71

² http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc80_en.htm

più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità non significa infatti unicamente il di voto. Partecipare ed **essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità**, e, in caso, il necessario sostegno **per intervenire nelle decisioni**, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano **contribuire alla costruzione di una società migliore**. Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo centrale nello stimolare la loro partecipazione in modo concreto, affinché possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni importanti.

Essi, infatti, contribuiscono ad **integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna**.

L'idea è quindi che ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani debba accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani, che tenga conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni.³

La tappa fondamentale, che chiuse questa prima fase di affermazione del ruolo dei giovani nella nascente Unione Europea come la conosciamo oggi, si concretizzò nel 1993, quando venne approvato il **Trattato sull'Unione Europea**, a Maastricht.⁴

Questo trattato sancì ufficialmente il passaggio dalla Comunità Europea (solo accordi di natura economica) all'Unione Europea (che arriva ad abbracciare tutti gli aspetti della nostra vita), **gettando le basi per tutte le successive trasformazioni degli anni a venire**: ad esempio il mercato unico e la moneta unica.

All'interno di questo trattato, in pratica quello fondativo, venne inserito **un articolo specifico sui giovani e sull'istruzione**, articolo che verrà poi ripreso e reinserito nell'ultimo importante Trattato di Lisbona del 2009 (quello che viene chiamato la Costituzione dell'Europa):

L'azione dell'Unione è intesa a **favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa**.⁵

Il libro Bianco del 2001: “Un nuovo impulso per la gioventù europea”

Il documento centrale della linea delle politiche giovanili europee è il cosiddetto “**Libro Bianco**”, dal titolo **Un nuovo impulso per la gioventù europea**, adottato nel 2001. (Se ti interessa sapere cosa s'intende per Libro Bianco leggi più sotto.)

Il Libro, nato in seguito ad un'attività di consultazione senza precedenti, forniva un **quadro completo della situazione giovanile europea, presentava le sfide principali** che si presentano ai cittadini più giovani e raccoglieva molti suggerimenti provenienti dai tanti soggetti coinvolti nella fase di ascolto.

Alla luce di tutte queste informazioni, proponeva agli Stati Membri Europei di **aumentare la cooperazione in quattro aree ritenute prioritarie per i giovani**:

³ http://archivio.politichegiovanili.it/carta_di_partecipazione.htm

⁴ <http://eur-lex.europa.eu/it/treaties/dat/11992M/htm/11992M.html>

⁵ Articolo 165 del Trattato di Lisbona, ex articolo 149 del Trattato di Maastricht

- **Partecipazione:**

“È essenzialmente nella vita locale che la partecipazione deve svilupparsi, e anche nella scuola che è uno spazio privilegiato di partecipazione. Occorre **d'altronde allargare la partecipazione ai giovani che non sono organizzati in associazioni.**”⁶

- **Informazione:**

“**La partecipazione è indissociabile dall'informazione dei giovani.** La responsabilità di informare i giovani ricade innanzitutto sugli Stati membri, anche per quanto concerne gli affari europei [...]Bisogna raggiungere se possibile i giovani stessi, ma in tutti i casi le persone che sono in contatto con loro a scuola, nei club, nelle associazioni ecc.”⁷

- **Attività di volontariato:**

“Il **volontariato**, che è al contempo un modo di partecipazione sociale, un'esperienza educativa, un **fattore di occupabilità e di integrazione**, risponde alle aspettative dei giovani e della società.”⁸

- **Miglioramento della conoscenza delle questioni riguardanti i giovani.**

Oltre a queste aree, considerate centrali per una politica giovanile di successo, il Libro invitava a **tenere maggiormente in considerazione la dimensione giovanile anche in tutti gli altri campi politici** che potessero riguardare sia direttamente che indirettamente i giovani, raccomandando di tenere in considerazione le specifiche aspettative e necessità giovanili, quindi, **anche in settori come l'istruzione, la formazione, l'occupazione e l'inclusione sociale, la salute e la lotta contro la discriminazione.**

L'importanza del coinvolgimento giovanile assumeva inoltre un senso più forte alla luce del precedente Libro Bianco sulla *governance* europea (se ti interessa sapere cosa s'intende per *governance* leggi più sotto), che faceva della **maggiore inclusività possibile uno dei pilastri del futuro dell'Unione Europea stessa.** Declinata a livello dei giovani, i principi di questa inclusività significano:

- **Apertura:** assicurare **un'informazione e una comunicazione** attiva nei confronti dei giovani, **formulata nel loro linguaggio**, per far sì che comprendano il funzionamento dell'Europa e delle politiche che li riguardano.

- **Partecipazione:** assicurare **la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione** alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.

- **Responsabilità:** sviluppare una **cooperazione nuova e strutturata tra gli Stati membri** e le istituzioni europee onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.

- **Efficacia:** **valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù** perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.

⁶ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf, P. 17

⁷ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf, PP. 17-18

⁸ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf, P.18

- **Coerenza:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento che li riguardano.

Oltre a proporre azioni e indirizzi, il Libro ebbe anche un ruolo molto importante nel rappresentare **una risposta forte all'apparente disaffezione dei giovani nei confronti delle tradizionali forme di partecipazione nella vita pubblica**, nonché nel sollecitare i giovani europei a diventare dei cittadini maggiormente attivi. Il quadro dettagliato nato dalle consultazioni, infatti, permetteva di **portare avanti soluzioni mirate e specifiche sulle principali necessità dei giovani**, tra cui, come priorità, appunto quelle della partecipazione e della cittadinanza attiva attraverso forme e canali innovativi.

Si legge nell'introduzione:

I risultati dell'ampia consultazione che ha preceduto questo Libro bianco sono chiari: nonostante situazioni molto diverse, i giovani condividono valori e aspirazioni ma anche problemi. [...]

Ciò si traduce spesso in un **sentimento di fragilità della loro condizione, in una perdita di fiducia nei sistemi decisionali esistenti e in un certo disinteresse per le forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica**, ma anche alle organizzazioni della gioventù. Certuni affermano di non identificarsi nelle politiche pubbliche concepite da e per persone più anziane di loro. Una parte dei giovani si rifugia nell'indifferenza o nell'individualismo, un'altra parte è tentata da modi d'espressione a volta eccessivi, se non addirittura ai margini dei canali democratici. Una maggioranza di essi vorrebbe tuttavia influenzare le politiche, ma non ne trova i mezzi.

I giovani europei hanno però qualcosa da dire perché sono i primi ad essere interessati ai mutamenti economici, agli squilibri demografici, alla globalizzazione, e alla diversità delle culture. È ad essi che si chiede di inventare altre forme di relazioni sociali, altri modi di esprimere la solidarietà, di vivere le differenze e di trarne un arricchimento, proprio nel momento in cui si manifestano nuove incertezze. Nonostante un contesto sociale ed economico più complesso, i giovani dimostrano una grande capacità di adattamento. I responsabili politici nazionali ed europei hanno la responsabilità di facilitare questo adattamento facendo dei giovani attori a pieno titolo delle nostre società.

Come **Allegato numero 1** trovate il testo della prima parte del Libro Bianco. La seconda parte, che contiene molte interessanti informazioni, disegna il quadro generale delle consultazioni che stanno alla base delle riflessioni del Libro, nonché una sintesi delle azioni europee nel settore della gioventù.

La potete trovare a questo indirizzo:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf

Per approfondire

I **Libri Bianchi** sono documenti elaborati dalla Commissione Europea (che ha un ruolo chiave nello stabilire le linee d'indirizzo dell'UE, essendo l'organo che ha il compito di tutela gli interessi dell'UE nel suo insieme) al fine di proporre azioni comunitarie in specifici campi. Se, come in questo caso, la proposta viene accolta dal Consiglio dei ministri europeo, esso sfocia in un programma d'azione dell'Unione in quel settore. Alcuni altri esempi di Libri Bianchi sono *Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo (2009)*; *Libro bianco - Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità (2007)*

Per **governance** s'intende l'insieme delle regole, dei meccanismi e delle prassi che influiscono sull'esercizio dei poteri dei diversi organi dell'UE, nonché l'apertura del processo decisionale dell'UE alla partecipazione dei cittadini alle decisioni che li riguardano. In sostanza, nella consapevolezza della variabilità e della complessità del territorio dell'UE, si sta andando sempre più in direzione di un'apertura più ampia possibile del processo decisionale, affinché le decisioni prese siano le più vicine possibili alle reali necessità. Essa viene spesso contrapposta all'idea di *government*, sistema decisionale che preferisce le strutture rigide, verticali e poco aperte.

Il Seguito del Libro Bianco

Scritto nel 2003 e diffuso nel 2004, troviamo il seguito del Libro Bianco, dal titolo **Seguito del Libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea": bilancio delle azioni condotte nel quadro della cooperazione europea in materia di gioventù**. Esso approfondiva alcuni aspetti già riportati nel Libro del 2001, valutando gli effetti delle linee proposte.

Come **Allegato numero 2** trovate il testo di questo Seguito del Libro Bianco, che potete trovare anche a questo indirizzo

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52004DC0694:IT:NOT>

La Carta europea della partecipazione dei giovani dieci anni dopo

Sempre nel 2003, uscì un documento rivolto in maniera specifica alle politiche giovanili in ambito locale, per i 10 anni dalla sua prima stesura (si vedano i primi passi raccontati all'inizio): **"Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale"**,

Come **Allegato numero 3** il testo della prima parte della Carta, mentre le altre due parti, *Gli strumenti per la partecipazione dei giovani* e *La partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale*, li potete trovare a questo indirizzo

http://www.regione.vda.it/gestione/gestione_contenuti/allegato.asp?pk_allegato=6778

Il Patto Europeo per la Gioventù, sulla strada verso Lisbona

Nel 2005, per sostenere la strategia di Lisbona venne pubblicato un'importante comunicazione della Commissione Europea dal titolo **Patto Europeo per la Gioventù: promuovere e realizzare la cittadinanza attiva dei giovani per una migliore occupabilità, integrazione e sviluppo sociale**, che mirava a proporre un'azione coordinata nell'ottica della nuova politica dell'Unione, a cui si stava lavorando e che sarebbe poi sfociata nel Trattato di Lisbona nel 2009, **che promuovesse azioni coordinate tra gli Stati Membri al fine di coinvolgere ancor di più i giovani nelle politiche locali, nazionali e comunitarie.**

Come **Allegato numero 4** trovate il testo di questo Patto, che potete trovare anche a questo indirizzo

http://ec.europa.eu/youth/archive/whitepaper/post-launch/com_206_it.pdf

Per approfondire

Il Trattato di Lisbona: Condurre l'Europa nel XXI secolo

"In 50 anni l'Europa è cambiata, il mondo è cambiato.

Oggi più che mai, in un mondo globalizzato in costante mutamento, l'Europa è chiamata ad affrontare nuove sfide. La globalizzazione dell'economia, l'evoluzione demografica, i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico, per non parlare delle nuove minacce che gravano sulla sicurezza, sono i grandi temi con i quali l'Europa del XXI secolo deve misurarsi.

Gli Stati membri non sono più in grado di affrontare da soli tutte queste nuove problematiche che non conoscono frontiere. Per farvi fronte e rispondere alle preoccupazioni dei cittadini serve uno sforzo collettivo a livello europeo. Tuttavia, per poter fronteggiare queste sfide l'Europa deve modernizzarsi. Deve disporre di strumenti efficaci e coerenti che siano adatti non soltanto al funzionamento di un'Unione europea recentemente passata da 15 a 27 Stati membri, ma anche alle rapide trasformazioni del mondo attuale. Le regole di vita comune, stabilite dai trattati, vanno perciò rinnovate.

È questo l'obiettivo del trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Tenendo conto delle evoluzioni politiche, economiche e sociali e volendo rispondere alle aspirazioni degli europei, i capi di Stato e di governo hanno convenuto nuove regole che disciplinano la portata e le modalità della futura azione dell'Unione. Il trattato di Lisbona consente pertanto di adeguare le istituzioni europee e i loro metodi di lavoro, di rafforzare la legittimità democratica dell'Unione e di consolidare i valori fondamentali che ne sono alla base.

Il trattato di Lisbona è frutto dei negoziati condotti dagli Stati membri all'interno di una conferenza intergovernativa, ai cui lavori hanno partecipato anche la Commissione e il Parlamento europeo. Il trattato è stato ratificato da ciascuno dei 27 paesi dell'UE. Spettava a questi ultimi definire, in base alle rispettive norme costituzionali, come procedere alla ratifica."

http://europa.eu/lisbon_treaty/take/index_it.htm

Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani

L'ultima tappa, come documenti a cui rifarsi, di questo lungo percorso risale al novembre del 2009, ossia alla pubblicazione di una risoluzione del Consiglio Europeo dal titolo **Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori Responsabilità**.

In linea con il percorso svolto fino a questo punto, questa strategia mira ad **aggiornare il quadro e le sfide da affrontare, elaborare nuovi strumenti e coinvolgere sempre più attivamente i giovani**, soprattutto quelli appartenenti alle classi meno favorite.

La presente comunicazione definisce una strategia per il futuro delle politiche della gioventù in Europa. Propone un approccio intersettoriale per fornire ai giovani in Europa gli strumenti necessari per **superare le sfide attuali**, in particolare riguardo all'istruzione, all'occupazione, all'inclusione sociale e alla salute. I giovani devono disporre delle risorse e delle aperture necessarie per poter gestire la propria vita indipendentemente. [...]

La visione dell'UE sulla gioventù è incentrata su due assi: **investire nella gioventù e conferire maggiori responsabilità ai giovani**. La nuova strategia proposta è orientata soprattutto ai giovani meno favoriti. **È fondamentale migliorare la collaborazione fra i giovani e le altre aree politiche, e rafforzare l'elaborazione concertata delle politiche** [...].

L'obiettivo di **creare più opportunità d'istruzione e formazione** per i giovani, comprende i seguenti campi d'azione:

- **istruzione:** ad integrazione dell'istruzione formale, incoraggiare l'istruzione non formale per i giovani, integrandola sempre più nell'istruzione formale, migliorarne la qualità e riconoscerne i risultati;
- **occupazione:** per agevolare la transizione dei giovani dalla scuola, dall'inattività o dalla disoccupazione al mondo del lavoro, le azioni strategiche nazionali ed europee in materia di occupazione dovrebbero rispettare i principi della flessicurezza. Inoltre, l'istruzione dovrebbe cercare di fornire le competenze richieste dal mercato del lavoro;
- **creatività e imprenditorialità:** lo sviluppo dei talenti, la creatività, lo spirito imprenditoriale e le varie espressioni culturali dei giovani dovrebbero essere incoraggiati in tutti i giovani.

I seguenti campi d'azione sono proposti nell'ambito dell'obiettivo di **migliorare l'accesso e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società**:

- **salute e sport:** per prevenire e trattare l'obesità, le lesioni, le dipendenze e il consumo abusivo di sostanze nocive, incoraggiare un modo di vita sano nei giovani e incoraggiare la collaborazione tra il personale di inquadramento dei giovani/animatori socioeducativi, i professionisti della salute e le organizzazioni sportive;
- **partecipazione:** rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita civica delle comunità locali e alla democrazia rappresentativa, sostenere le organizzazioni della gioventù, favorire la partecipazione dei giovani che non appartengono ad alcuna organizzazione e fornire migliori servizi di informazione ai giovani.

L'obiettivo di **sviluppare la solidarietà fra i giovani e la società** comprende i seguenti campi d'azione:

- **integrazione sociale:** prevenire l'esclusione sociale dei giovani, grazie alla mobilitazione di tutti coloro che intervengono nella vita dei giovani (genitori, insegnanti, lavoratori sociali, responsabili dell'inquadramento dei giovani, ecc.);
- **volontariato:** incoraggiare il volontariato dei giovani sviluppando le opportunità di volontariato anche transfrontaliere, eliminando gli ostacoli, riconoscendo il volontariato come una forma importante di educazione non formale;
- **i giovani e il mondo:** basandosi sulle reti di giovani e sugli strumenti esistenti, far partecipare i giovani all'elaborazione delle politiche mondiali.

L'animazione socioeducativa può aiutare a lottare contro la disoccupazione, l'insuccesso scolastico e l'esclusione sociale. L'animazione socioeducativa deve essere maggiormente sostenuta e riconosciuta, ma deve tuttavia professionalizzarsi ulteriormente. Per far ciò, gli Stati membri e la Commissione sono invitati a **promuovere il finanziamento e la qualità dell'animazione socioeducativa nonché le competenze e la mobilità degli animatori socioeducativi.** [...]

Per il nuovo quadro di cooperazione integrato nel settore della gioventù devono essere **sviluppati approcci trasversali a tutti i livelli.** Per monitorarne l'implementazione è importante stabilire un dialogo permanente e regolare a livello europeo e fra gli Stati membri e i giovani. In vista di migliorare l'elaborazione delle politiche, si propongono azioni di apprendimento tra pari, sotto forma di seminari di alto livello quando la cooperazione politica è essenziale.

Come **Allegato numero 5** trovate il testo completo del documento *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori Responsabilità.*

Il Programma Youth in Action - Gioventù in Azione (2007-2013)

Evoluzione del Programma Gioventù per l'Europa, **Youth in Action** è al momento l'iniziativa più forte per sostenere le politiche giovanili e le singole iniziative promosse dai ragazzi stessi, **uno degli strumenti più efficaci per favorire il protagonismo giovanile**, anche e soprattutto in termini di finanziamenti disponibili. **I progetti che rientrano in queste caratteristiche e obiettivi**, organizzati da giovani e associazione giovanili, **possono infatti accedere a molti finanziamenti europei e aiuti nella realizzazione.**

Il testo che segue, che ne descrive le caratteristiche, appare lungo ma se letto risulta molto utile per riassumere il punto finale d'arrivo di tutto il percorso visto fino a qui, in quanto raccoglie e promuove tutti i principi e gli obiettivi dell'UE riguardanti i giovani.

Il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013 ha lo scopo di sviluppare e sostenere la cooperazione europea nel settore della gioventù. Si prefigge **di incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in particolare dei più svantaggiati e dei disabili, e di sviluppare il loro spirito d'iniziativa d'imprenditorialità** e di creatività. In tale prospettiva il program-

ma definisce obiettivi generali e specifici che vengono attuati mediante cinque azioni.

Obiettivi

L'obiettivo generale "**Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani**" che riguarda anche la promozione della loro cittadinanza europea, comporta i dieci obiettivi specifici seguenti:

- dare la possibilità ai giovani e alle loro organizzazioni di **partecipare allo sviluppo della società** e dell'UE;
- sviluppare il loro sentimento di **appartenenza** all'UE;
- incoraggiare la loro **partecipazione** alla vita democratica in Europa;
- rafforzare la **mobilità** dei giovani in Europa;
- sviluppare l'apprendimento **interculturale**;
- promuovere **i valori fondamentali dell'UE**;
- incoraggiare lo **spirito d'iniziativa**, d'imprenditorialità e di creatività;
- garantire la partecipazione al programma dei **giovani svantaggiati**, compresi i giovani disabili;
- assicurare e promuovere il principio di **pari opportunità** tra uomini e donne nella selezione dei partecipanti al programma;
- offrire possibilità di **apprendimento informale e non formale** avente una dimensione europea e creare possibilità innovatrici nel campo della cittadinanza attiva.

L'obiettivo generale "**Sviluppare la solidarietà dei giovani**" ha lo scopo di promuovere la tolleranza contribuendo così a rafforzare la coesione sociale mediante i due obiettivi specifici seguenti:

- favorire il loro **impegno personale con attività di volontariato** a livello europeo e internazionale;
- associare i giovani alle azioni di solidarietà dell'Unione europea.

L'obiettivo generale "**Favorire la comprensione reciproca dei giovani di paesi diversi**" comprende i seguenti tre obiettivi specifici:

- sviluppare gli **scambi e il dialogo interculturale** tra i giovani dell'UE e dei paesi vicini;
- **favorire la qualità delle strutture nazionali di sostegno** ai giovani, oltre che il ruolo delle persone e delle organizzazioni che lavorano nel settore della gioventù;
- **sviluppare progetti transnazionali di cooperazione** tematica che coinvolgono i giovani e le persone che lavorano nel settore della gioventù.

L'obiettivo generale "**Migliorare la qualità dei sistemi di sostegno delle attività dei giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù**" ha lo scopo di:

- contribuire alla messa in **rete** delle organizzazioni;
- sviluppare la **formazione e la cooperazione delle persone che lavorano** nel settore della gioventù;
- **stimolare l'innovazione** in materia di attività in favore dei giovani;
- migliorare l'informazione dei giovani, compreso l'accesso dei giovani disabili;
- **sostenere progetti e iniziative a lungo termine** degli organismi regionali e locali;
- favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dai giovani;
- favorire lo **scambio di buone prassi**.

L'obiettivo generale **"Favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù"** tiene conto degli aspetti locali e regionali e si articola in quattro obiettivi specifici:

- **incoraggiare lo scambio di buone prassi e la cooperazione** tra amministrazioni e responsabili politici;
- **incoraggiare il dialogo strutturato** tra i responsabili politici e i giovani;
- **migliorare la conoscenza e la comprensione** della gioventù;
- contribuire alla cooperazione tra le varie forme di volontariato dei giovani a livello nazionale e internazionale.

Azioni

Le cinque azioni previste dal programma hanno lo scopo di realizzare i suoi obiettivi generali e specifici. **Tali azioni sostengono progetti a scala ridotta che garantiscono la partecipazione attiva dei giovani, la visibilità e l'impatto dei progetti a livello europeo.** Si tratta di progetti locali, regionali, nazionali o internazionali, compresi progetti simili di paesi diversi partecipanti che sono messi in rete.

L'azione **"Gioventù per l'Europa"** si prefigge principalmente di potenziare gli scambi tra giovani con la prospettiva di aumentare la loro mobilità rafforzando il loro sentimento di cittadinanza europea. **L'accento è posto sulla partecipazione dei giovani** sia che si tratti di progetti di sensibilizzazione alle diversità sociali e culturali e di comprensione reciproca sia che si tratti di rafforzare la loro partecipazione ai livelli linguistico e interculturale. Tali scambi si basano su partenariati transnazionali.

Tale azione ha anche lo scopo **di incoraggiare i giovani a proporre progetti propri**, sostenendo in tal modo il loro spirito d'iniziativa, d'imprenditorialità e di creatività.

I progetti di partecipazione alla vita democratica che favoriscono la cittadinanza e la comprensione reciproca dei giovani entrano altresì nel campo di tale azione. Essi sostengono il coinvolgimento dei giovani ai livelli locale, regionale, nazionale o internazionale oltre che progetti e attività fondati su partenariati internazionali destinati allo scambio di idee, di esperienze e di buone prassi a livello europeo per quanto riguarda progetti locali e regionali.

L'azione **"Servizio volontario europeo"** si prefigge di potenziare la partecipazione dei giovani a diverse **forme di attività di volontariato all'interno e all'esterno dell'UE** nella prospettiva di sviluppare la solidarietà tra i giovani, di promuovere la loro cittadinanza attiva e di favorire la comprensione reciproca.

Tale azione sostiene:

- i giovani volontari che partecipano ad un'attività non remunerativa e non remunerata a beneficio della collettività in un paese che non sia quello di residenza per un periodo da due a dodici mesi;
- i progetti di volontariato che coinvolgono gruppi di giovani che partecipano ad attività locali, regionali, nazionali, europee o internazionali in settori come la cultura, lo sport, la protezione civile, l'ambiente e l'aiuto allo sviluppo;
- le attività di formazione e la consulenza per i giovani volontari, di coordinamento tra i partner

e le iniziative che hanno lo scopo di valorizzare l'esperienza acquisita dai giovani nel settore del servizio volontario europeo. [...]

L'azione "**Gioventù per il mondo**" contribuisce allo **sviluppo della comprensione reciproca e all'impegno attivo in uno spirito di apertura sul mondo**. Quest'azione permette di sostenere progetti organizzati con paesi non membri dell'UE che hanno firmato gli accordi con l'UE nel settore della gioventù, come lo **scambio di giovani e di persone e di organizzazioni che lavorano nel settore della gioventù**. Essa sostiene altresì le iniziative che rafforzano la comprensione reciproca, la solidarietà e la tolleranza dei giovani e la cooperazione nel settore della gioventù e della società civile in tali paesi. [...]

L'azione "**Sistemi di sostegno alla gioventù**" sostiene:

- gli organismi attivi a livello europeo: **le organizzazioni non governative (ONG)** che perseguono uno scopo d'interesse generale europeo e sono implicate nella partecipazione attiva dei giovani cittadini alla vita pubblica e alla società e all'attuazione di azioni di cooperazione europea in tale settore;
- il **Forum europeo della gioventù e le sue attività** come ad esempio la rappresentanza degli organismi che si occupano della gioventù presso l'Unione europea, la sua funzione di centro di informazione presso i giovani o il suo contributo al nuovo quadro di cooperazione nel settore della gioventù. [...]
- **la formazione e la messa in rete di persone che lavorano nel settore della gioventù** come ad esempio i responsabili di progetti o i consiglieri dei giovani. Il sostegno può riguardare ad esempio gli scambi di esperienze e di buone prassi o le attività di partenariato e di reti durevoli e di grande qualità;
- **i progetti per stimolare l'innovazione e la qualità**, nonché nuovi metodi in tale settore;
- **le azioni di informazione destinate ai giovani e alle persone e alle organizzazioni che lavorano in tale settore**, ad esempio le azioni che migliorano l'accesso dei giovani alle formazioni pertinenti e ai servizi di comunicazione. [...]
- **i partenariati** con gli enti regionali o locali il cui finanziamento verte sui progetti e le attività di coordinamento;
- **il sostegno alle strutture che attuano il programma**: le agenzie nazionali o gli organismi assimilati (coordinatori nazionali, rete Eurodesk, piattaforma euro-mediterranea della gioventù, associazioni di giovani volontari europei, ecc.);
- la valorizzazione del programma e la sua attuazione da parte della Commissione mediante l'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc.) o azioni di informazione.

L'azione "**Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù**" si prefigge di **organizzare un dialogo strutturato tra le varie parti in causa nel mondo della gioventù, ad esempio i giovani, le organizzazioni e le persone che lavorano in tale settore** oltre che i responsabili politici. Le attività possono riguardare:

- **la promozione della cooperazione e scambi di idee e di buone prassi** oltre che la creazione di reti necessarie ad una migliore comprensione e conoscenza della gioventù;
- **l'organizzazione di conferenze** da parte delle presidenze dell'Unione europea e della Settimana europea della gioventù oltre che il sostegno agli obiettivi nel settore della gioventù [...]
- **la cooperazione tra le attività di volontariato** nazionali e internazionali per i giovani volon-

tari;

- **i seminari** che riguardano le questioni sociali, culturali e politiche organizzati per i giovani;
- **lo sviluppo della cooperazione politica e della cooperazione dell'UE** con altri organismi internazionali (Consiglio d'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite, ecc.).

Per maggiori informazioni :

http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/youth/c11080_it.html

La strategia Europa 2020

Un'ultimo riferimento da fare è all'attuale direzione generale presa dalle politiche dell'UE. Approvata nel 2010, la **Comunicazione della Commissione Europea 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** mira a definire gli obiettivi dell'Europa e degli stati membri per il decennio in corso, al fine di **favorire una crescita intelligente, sostenibile e solidale**. All'interno di questa strategia i giovani assumono un ruolo centrale e insostituibile.

I 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020 sono:

1. **Occupazione**

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

2. **Ricerca&Sviluppo / innovazione**

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme)

3. **Cambiamenti climatici /energia**

- **riduzione delle emissioni di gas serra del 20%** (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- **20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili**
- **aumento del 20% dell'efficienza energetica**

4. **Istruzione**

- **riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%**
- **aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria**

5. **Povertà / emarginazione**

- **almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno**

Caratteristica degli obiettivi

- Danno un'idea generale di quali debbano essere i parametri chiave dell'UE nel 2020.
- Sono tradotti in obiettivi nazionali in modo da consentire a ciascuno Stato membro di verificare i propri progressi.
- **Non comportano una ripartizione dei compiti** perché si tratta di obiettivi comuni da conseguire insieme a livello sia nazionale che europeo.
- **Sono interconnessi e di reciproca utilità:**
 - progressi nel campo dell'istruzione contribuiscono a migliorare le prospettive professionali e a ridurre la povertà
 - più Ricerca&Sviluppo/innovazione ed un uso più efficiente delle risorse ci rendono più competitivi e creano nuovi posti di lavoro
 - investire nelle tecnologie pulite serve a combattere i cambiamenti climatici e contemporaneamente a creare nuove opportunità commerciali e di lavoro.

Per maggiori informazioni :

http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

